

Ancora su l'inchiesta di Mons. de Torres in Malta (1579)

Avendo avuto occasione di consultare in Aquila l'Archivio della nobilissima famiglia Dragonetti - de Torres, oltre a parecchie lettere e documenti comprovanti le continue relazioni tra gli alti dignitari dell'Ordine di Malta e i membri di quella Famiglia, vi ho trovato gl'incartamenti originali dell'inchiesta compita nel 1579 da Mons. Ludovico I de Torres, arcivescovo di Monreale per comporre le divergenze sorte tra il Gran Maestro Levesque de la Cassière e il Vescovo di Malta fr. T. Gargallo.

Tale inchiesta fu da me già in questo «Archivio» (Anno VIII, fasc. I, pagg. 33-43) illustrata e ricostruita — in mancanza di testimonianze dirette — sui dati forniti principalmente dal Lello e dal Vertot.

Adesso che finalmente son riuscito a trovare gl'incartamenti originali, sento il bisogno di darne notizia, facendo al tempo stesso qualche precisazione e la descrizione del codice.

Si tratta di un ms. cartaceo di cc. 75. Il titolo è il seguente: « Concordia delle differenze che passarono fra il Gran Maestro frà Gio: le Vesque della Cassiera e il vescovo fra Tomaso Gargallo in Malta stabilita per opera di Monsignor Don Luigi de Torres Seniore Arcivescovo di Monreale colà spedito da Papa Gregorio XIII colle facoltà di Delegato Apostolico l'anno 1579 ».

c. 2. — 19 Marzo. Mons. Gargallo dichiara per lettera di potere comunicare Giovan Paolo Manduca, Salvo Montagnes, Girolamo Camenzuli, Macheli Hagus giurati della Città Notabile, il notaro Enrico Zardo, e loro consultori, fautori, esecutori, etc.

- 21 Aprile. Conferma la scomunica già lanciata.
- c. 6 — 23 Aprile. Per ordine del Gran Maestro si nominano e riuniscono i procuratori delle varie lingue.
- cc. 7-11: — « Breve discorso di quanto occorre tra l' Ill.mo S. Gran Maestro et R.mo S.r Vescovo di Malta. — A 17 di febbraio 1579, alle 23 hore un giovane francese chiamato Valerio sejur. nāt doppo d' haver amazato casualmente un altro giovane si salvò in casa del Vescovo... ».
- Il Cassière pretendeva che gli fosse consegnato; e al rifiuto op. posto dal Gargallo voleva citarlo dinanzi al consiglio in qualità di Bailio perchè proteggeva i malfattori, e privarlo delle prebende della Religione.
- c. 8 — il Gargallo rispondeva che lui « non era Priore nè Bailio ma Vescovo di Malta del Cons.o de S. M.tà, et che come tale portava la gran Croce et interveneva nelli Conseli... e che come Vescovo non haveva altro superiore se non la S.tà di N.ro S.re et che li protestava non dovessero trattare ne di sua persona ne di sua còmoda, ne de suoi beni et che quatenus facessero qualche cosa lo teneva per nulla et di nissun valore, et bisognando se ne appellava al Sommo Pontefice et alla Santa Sede Appostolica ». Altre divergenze s'aggiunsero a questa.
- c. 13 — Riporta il breve di Papa Gregorio XIII a Mons. de Torres dato da Roma il 29 maggio 1579.
- cc. 14-15 — Contengono l'istruzione, non firmata, data al Delegato Apostolico.
- cc. 17-21 — Il 12 agosto il de Torres comincia a ricevere le varie deposizioni.
- cc. 22-42 — Su esse incomincia ad istruire l'inchiesta.
- cc. 45-60 — « Summario delle probazioni fatte sopra de li Capitoli presentati dal Vescovo contra del Gran Maestro ».
- cc. 61-62 — « Summario delle pretensioni che si cavano dalli capitoli del Gran Maestro contra del Vescovo, con quello che si prova ».
- cc. 63-66 — « Summario delle risposte fatte da Mons.re Vescovo di Malta a li capituli presentati contra di lui ».



- c. 67 — Contiene gli appunti conclusivi ricavati dall'inchiesta, in base ai quali nell'anno seguente il Papa dirimeva autorevolmente il conflitto.
- cc. 68-71 — « Memorie al Dottor Gio. Paolo Giotto », probabilmente segretario del de Torres. Il contenuto è il seguente: Recarsi a Roma, occultando il più che fosse possibile tale destinazione; durante le notti esaminare e completare l'inchiesta; quindi sigillarla e presentata al Card. Maffei. Difendere l'operato del de Torres, guardarsi dal Bosio che brigava a Roma contro di lui; se qualcuno ne domandasse, rispondere che l'Arcivescovo aveva forse intenzione di fermarsi per un pezzo alla sua chiesa, Monreale.
- c. 72 — Contiene il testo della « Riquista che fa la ven.le lingua d'Italia al ven.do consilio de stato complito » che non si dovesse più lasciar governare il Gran Maestro. 6 Luglio 1581.
- c. 73 — Contiene relazione della deposizione del Gran Maestro.

PAOLO COLLURA